

LA INDUSTRIA



ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati flor. 2. —
Per l'Interno » » » 2. 80
Per l'Esterio » » » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Saverigiana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi straccati.

N. 1024.

LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

A norma degli onorevoli Commercianti di seta si pubblica il Dispaccio Ministeriale 4 corrente N. 14299, così concepito:

N. 14299 - 1073.

Avuto riguardo alla Tariffa generale provvisoria austriaca entrata in vigore col 1 luglio 1865, a determinazione della quale vennero esentate dal dazio d'uscita le Sete greggie e lavorate, l.i.r. Ministero delle Finanze già col decreto del 23 agosto p. p. N. 39982, ha autorizzato l.i.r. Prefettura delle Finanze in Venezia a far cancellare i dazi d'uscita prenotati a carico della seta greggia esportata per la filatura nella Lombardia Sarda, per la rientrata della quale, fissato venne un termine oltrepassante il 1 luglio p. p. ancorchè la relativa seta filatojata non fosse stata reimportata nell'Austria entro il termine fissato per la filatura della medesima.

Tanto si dichiara a codesta Onorevole Camera in seguito alla partecipazione dell'i. r. Ministero delle Finanze del 10 ottobre corrente N. 47654, ed in relazione al di lei foglio del 19 settembre 1865 N. 743, che resta con ciò evaso.

Per il Ministro
LÖWENTHAL

Udine li 10 novembre 1865
Il Presidente
F. ONGARO

R Segretario
Monti.

Udine, 11 novembre.

Colla deliberazione del Ministero delle Finanze che abbiamo qui sopra riportata, vien tolto l'ultimo ostacolo che ancora pesava sul libero traffico delle sete, che sebbene di poca importanza, pure arrecava disturbi molti a tutti coloro che prima della soppressione del dazio avevano mandato delle sete per la riduzione in Lombardia. Saremo dunque compatiti se proviamo una certa soddisfazione nel vedere favorevolmente risoluta una questione che abbiamo impreso a trattare due mesi fa e nella quale, come in qualche altra, non venimmo seguiti dagli altri giornali della provincia, i quali hanno fatto vedere che non sanno, o non curano di occuparsi di più vitali interessi del nostro paese. Per esempio, il dazio sulle sete era una monstruosità che non aveva più ragione di sussistere né come misura finanziaria, né come misura di protezione, perchè senza arricchire il Tesoro danneggiava considerevolmente il commercio e la possibilità; e non pertanto restammo soli a combattere, quando era dovere di tutta la stampa di venire in nostro aiuto, per rendere più facile e più pronta la soppressione di quella gravezza. Ma ci mostreremmo ingiusti se non mandassimo una parola di ringraziamento alla nostra onorevole Camera di Commercio, che coi suoi reiterati rapporti al Ministero è venuta in appoggio delle nostre idee, ed ha così non poco contribuito a svincolare il commercio e la produzione della seta, da ogni inciampo di dogana.

In quanto agli affari non abbiamo nulla da aggiungere a quanto esponemmo nella precedente

nostra rivista di domenica passata. Siamo sempre alle stesse titubanze da parte dei compratori ed alla medesima fermezza da parte dei filandieri; per cui le transazioni sulla nostra piazza si riducono a poca cosa.

Si fa di quando in quando qualche acquisto di piccole partite di greggio in $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{2}$ d. dalle L. 30. 50 alle 31. 50 ed anche 32 secondo il merito della roba; ma le qualità primarie, sia a vapore che a fuoco che sono assai scarse, sono sempre sostenute dalle L. 35 alle L. 36. In complesso siamo con pochissime rimanenze, ed è questa la prima causa della miseria d'affari in cui versiamo.

EDISPACEI TELEGRAFICI

Lione 8 novembre (sera)

Affari piuttosto stentati a motivo dei prezzi troppo sostenuti — la fabbrica non acquista che a misura dello stretto bisogno. Quest'oggi passarono alla Stagionatura 87 balle e 30 pesate.

Londra, 8 novembre.

Grani e seta in aumento — il mercato monetario un poco meglio. — Cotoni senza variazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 6 novembre.

Dopo gli ultimi nostri avvisi, del 31 del passato mese, la nostra piazza ha sempre mantenuto un buon corrente d'affari e le greggie della China e del Giappone hanno continuato a godere dello stesso favore delle settimane precedenti.

La fabbrica ha fatto in questi giorni delle vendite di una certa importanza, segnatamente nei taffetti neri, e qualche altra commissione venne pure eseguita per altre parti. Si vuole, è vero, che i prezzi fossero un po' forzati, come succede d'ordinario quando gli ordini sono troppo desiderati; ma senza perdersi a verificare questi giudizi, il cui controllo è quasi impossibile, noi ci limitiamo a far risaltare un fatto evidentissimo; che coll'estremo rallentamento portato dai fabbricanti nella produzione delle loro stoffe e dai filatojieri in quella dei lavorati, le transazioni di cui vi teniamo parola sono destinate a produrre un vuoto nei nostri depositi, sia di stoffe sia di trame od organzini, che non si potrà così facilmente rimpiazzare senza che ne consegna un po' d'aumento sulla merce invenduta.

Gli avvisi della China colla data del 16 settembre ci presentano la campagna sericola come quasi terminata, atteso che i depositi dell'interno sono pressoché smaltiti. L'ammasso delle vendite effettuate dal principio della stagione a quella data, ammontava a 38,000 balle, contro 43,000 pel periodo corrispondente dell'anno scorso.

In quanto ai prezzi possiamo segnarvi un aumento di 3 franchi sugli organzini di Francia, in confronto di quelli che si praticavano la settimana passata — di 2 fr. sugli organzini giapponesi, e fr. 1 a 1, 50 sulle greggie di questa provenienza. Le sete d'Italia restarono stazionarie, stante le domande molto limitate di queste robe, come si può dedurlo dai registri della Condizione, da cui si rileva che fra 691 balle di greggia, soltanto 10 appartengono alle sete italiane.

Quantunque la nostra piazza si mantenga discretamente animata, sui mercati del mezzogiorno continua nondimeno la calma: compratori e venditori si mantengono sulla riserva e ciò rende le transazioni quasi nulle. Le strazze sono sempre ricercatissime, le fine si pagano da fr. 23 a fr. 23 50; nella strusa si fa qualche piccolo affare da fr. 18 a fr. 21 secondo il merito, doppi in grana da fr. 9 a fr. 9. 50, e le galette bucate da fr. 14 a fr. 16 al più.

Yokohoma (Giappone) 11 settembre.

Ci riportiamo ai nostri ultimi avvisi del 40 agosto. Qui si era in attesa di notizie sfavorevoli dall'Europa, che venivano appoggiate dalla considerevole esportazione di seta della China; e dei timori un poco esagerati su questo punto, hanno motivato una repentina interruzione d'affari sulla nostra piazza. Questa sosta però non si mantenne che fino all'arrivo della valigia di Francia, dalla quale si ha potuto capire che i funesti presagi di un ribasso importante sui mercati d'Europa non si erano punto realizzati, ed in conseguenza si effettuò ben tosto qualche transazione.

Non si può dire per questo che gli affari abbiano ripreso il regolare loro corso, ed a quanto pare, non è facile che lo riprendano, se prima i nostri prezzi non abbiano subito qualche leggera facilitazione. Intanto sono quasi affatto nominali, e possiamo segnaregli come segue:

Maibashi	1, 2, 3	— 15/20 d. P. 770 a 790
	2, 3, 4	— 20/30 • 750 • 770
	3, 4, 5	— 20/30 • 730 • 750
Oshio (rededivées)	— 15/25	• mancano
		— 30/40 • 670 • 690
Sodai	N. 1, 2, 3	— 18/30 • 660 • 680
Mashtah (loose ends)	— 20/35 •	580 • 620
Itzideng	N. 1, 2, 3	— 20/50 • 620 • 650

Il nostro attuale deposito è dei più forti che mai s'abbia veduto a Yokohama; tocca cioè le 2500 balle, fra le quali 2000 di *flettes nouées* che lasciano ben poco a desiderare, dacchè si vedono dei lotti assolutamente classici. Il rimanento del nostro Stock è composto di Costio, Oshio, e Sodai in buona qualità bensì, ma piuttosto ferma di titolo; di Mashtah ed Itzideng tonda ed inferiori. Le Hadsiogi mancano affatto.

Le nostre esportazioni si possono riassumere a tutt'oggi a:

Balle 1946 per Londra	
1275 • Marsiglia	
64 • Shanghai	

Assieme Balle 3288, contro 534 alla stessa epoca dell'anno passato.

Milano, 8 novembre.

(V.B.) Nulla di rimarchevole ha presentato la situazione degli affari in questi ultimi giorni; regna continuamente una certa freddezza negli acquirenti, i quali non risolvono le compero che dietro l'urgenza di bisogni manifestati dall'estero consumo, tenendosi affatto discosti dalla speculazione. La confidenza non è ancora apparso riguardo ad un pressimo e sensibile aumento, ed il contegno della piazza di Londra pronunciato al rialzo per le greggie asiatiche, e quello di Lione colle numerose vendite degli scorsi giorni, non bastano ad imprimerne un andamento attivo, che è pur troppo contrastato dal disagio subito dalla fabbricazione nello smercio della seta manifatturata, tanto sul continente che in America, dove alla forte attività nelle vendite delle stoffe è subentrato l'abbandono.

Il caro prezzo del genere portato ad eccezionali limiti induce l'attuale riserbo.

Tuttavia, se non abbiamo provato fecondità d'affari, la debole ricerca dei diversi articoli ha motivato parecchie vendite di trame ed organzini di Giappone, China e Bengala, con qualche rialzo nei prezzi, segnatamente per i titoli fini, ed in mancanza d'esistenze si è pur trattato a consegna. Si hanno a menzionare parimenti alcune vendite di strafilati di merito nostrani $\frac{19}{22}$ a 118 e 119; altri buoni correnti a L. 114; $\frac{20}{22}$ a L. 111; $\frac{22}{25}$ a 109; $\frac{23}{25}$ a 103 incirca. Per le sorta inferiori sporechette, i prezzi si rendono nominali, esigendosi progressive facilitazioni.

Vennero altresì smaltiti diversi ballotti di trame con distinzione per i titoli fini di merito. $\frac{18}{21}$ a L. 109; $\frac{20}{22}$ trattati a L. 107; $\frac{21}{24}$ buona corr. a L. 104; $\frac{22}{25}$ a L. 102.50; $\frac{24}{30}$ a L. 100.50; da composti netti $\frac{21}{23}$ a L. 96 e 98. Vengono destinate a soddisfare alcune domande della Svizzera e Germania non che di Lione, segnalandosi ovunque una precisa sterilità di depositi.

In merito alle greggie italiane abbiamo a menzionare poche transazioni con prezzi alquanto più deboli degli scorsi giorni, attesochè non si sono manifestati decisi bisogni. I doppi greggi trascurati.

I cascami restarono con pochissima ricerca, meno le strazze, le quali trovano facile collocamento.

Le struse primarie vendute a L. 21.50 le galette forate buone gialle a L. 17.50. doppi in grana L. 8 a 8.25.

La tendenza è per il generale sostegno, senza previsione di aumento notabile.

Partita greggia sublime $\frac{1}{2}$ e L. 108; buona corrente nostrana $\frac{19}{21}$ a L. 96.50.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 21 ottobre.

La conoscenza intima delle condizioni di questo paese acquistata in quindici anni di dimora, ci ha messo in grado di condurrei con sicurezza anche attraverso un gran numero di scogli seminati sulla nostra via. Questa settimana però ci trovammo palleggiati fra due correnti si contrarie, che fummo quasi al punto di dubitare di noi stessi. Non avevamo a che l'avvenire si sembri meno rassicurante che otto giorni fa; al contrario, sotto molti rapporti abbiamo fatto dei progressi rimarchevoli, ma non ci siamo ancora avvicinati allo scopo cui dovevano esser rivolti tutti i nostri sforzi vogliamo dire del consolidamento della nostra carta monetaria. Ce ne siamo anzi un poco scostati malgrado il concorso di favorevoli circostanze, ed è questo che ci rattrista.

Il discorso del ministro delle finanze, sul quale ritornemo senza posa; l'andamento soddisfacente della riduzione della carta; lo sviluppo rapido del nostro commercio d'esportazione; la scarsità del denaro a danno di una sfrenata speculazione, sono fatti che dovevano pesare sull'agio dell'oro, e farlo quindi ribassare. Ma questo non è avvenuto, ché anzi nel corso della settimana lo vedemmo aumentare di nuovo.

I giornali di questa mattina ci portano l'avviso che il sig. Mac Culloch si è deciso, in virtù dell'autorizzazione conseritagli dal Congresso con atto del 3 marzo 1863, di emettere, a datare dal primo corrente, dei certificati di oro, contro depositi e per una parte del metallo che si trova presso il Tesoro. Questi certificati o biglietti del valore di 20 dollari e al dissopra, saranno ricevuti in pagamento dalle dogane e rimpiazzeranno l'oro anche nelle transazioni commerciali. Faremo però rimarcare che questa misura del ministro delle finanze non ha prodotto finora certo effetto, poiché l'agio ha raggiunto nella settimana il corso di 47; in seguito è disceso a 46 $\frac{1}{2}$, per chiudersi poi a 46 $\frac{1}{4}$.

Le importazioni considerevoli di questi ultimi tempi, hanno reagito così funestamente sul nostro mercato delle seterie, che lo perdito già toccate e quella che dovremo provare, assorbiranno interamente i benefici realizzati nella prima metà della stagione, per poco che si continui a vendere all'incanto tutte le merci che arrivano.

In seterie si fa portanto assai poco, e la domanda non si rivolge che su certi articoli che sono assai rari. Del resto sarebbe una vera follia il sacrificare adesso delle stoffe, che perderebbero assai poco quando si volesse aspettare la primavera. Ciò non pertanto si faano sempre delle astie e gli articoli più maltrattati sono sempre quelli che non hanno probabilità di smercio fino al prossimo autunno e che trattendoli possono andar soggetti ad un maggiore deprezzamento, o per mutar della moda, o per

qualche innovazione nella tariffa delle dogane. Bisogna però ristettere che la maggior parte degli ultimi arrivi è composta di articoli che, per la qualità e per disegno, non sono del gusto della nostra piazza, per cui le robe scelte e fino sfiorano per trovarsi ancora pieni prezzi.

— Leggiamo nella *Sericiculture Pratique*:

Gli arrivi delle sementi del Giappone sono attesi con impazienza dagli educatori francesi ed italiani; ma sventuratamente la ultima notizie ricevuta da quel paese, ci mettono in seria apprensione per la sorte riservata a una parte di quel seme.

Un incendio è scoppiato a bordo della valigia in rada di Yokohama. I disastri che si accusano sono 400 balze di seta bruciate ed avariate, e 20,000 cartoni di semente completamente avariati dal fuoco o dal movimento delle pompe.

In presenza di un tal danno, troviamo necessario di sollecitare gli educatori a non aspettare l'ultimo momento per la provvista del seme. Le sementi sene sono scarse, e lo saranno ancora di più fra due mesi, e nel caso che il Giappone ci mancasse, affrettiamoci a prendere le provviste del Portogallo.

— Riportiamo dal *Commercio Italiano*:

Sul nostro mercato la Borsa ebbe una tendenza incerta. — Vi fu un po' di vivacità nelle Demaniali, ma tutto si limitò là. A Parigi al momento della liquidazione si sparseo sfavorevoli notizie sulle nostre elezioni, per cui la rendita italiana ebbe a subire uno sfregio che certo non avrebbe subito, se chi ha in mano si può dire i destinii della nostra rendita su quella piazza, avesse il cuore un po' meno guidato dall'avidità. — Figuriamoci che discese persino a 65.03. È vero che pocca si drizzò a 65.20, ma il danno era fatto. Basta, il periodo laborioso è passato. Speriamo in tempi migliori.

Oggi si fecero i seguenti prezzi. Rendita fine corrente 63. — Azioni della Banca 1630. — Meridionali 335. — Mobiliare 430. — Demaniali 399. — Banco di Sconto 239.

GRANI

Udine 11 novembre. I mercati della settimana che si chiude non hanno presentato variazioni di rincaro. E per esser precisi dobbiamo aggiungere in questi ultimi giorni, e per questo ne derivò una leggera diminuzione nei corsi. Questo rallentamento nelle vendite, che non sono mai troppo animate a quest'epoca dell'anno, la si deve in parte attribuire ai tempi cattivi che hanno impedito il concorso dei compratori. I Formenti si mantengono però nella stessa posizione: poco domandati in generale, ma i prezzi sempre sostenuti.

Prezzi Correnti

Formento	da "L. 13.— a L. 12.50
Granoturco vecchio	9.25 9.—
nuovo	7.50 7.—
Avena	8.50 8.—
Segala	8.25 8.—

Trieste 10. Furono molte le transazioni seguite nella quindicina. Il Formento venne ricercato pel Mediterraneo, pella, Inghilterra e pei nostri Molini, dimodochè ne derivò un sensibile aumento nei prezzi. Il Formentone disponibile fu sostenuto con buon smercio senza notevoli variazioni, ma per quello a consegne future si esigevano dei prezzi più alti, che furono anche conseguiti e ciò a causa dell'aumento avvenuto all'interno. Negli altri articoli nessuna variazione. — Le vendite totali ammontano a staja 249.500, fra le quali si citano:

Formento

St. 35000 B. U. cons. nov. dec. F. 5.60 a F. 6.—
20000 consumo locale 5.40 6.05
12000 Ghirkia Odessa ai Molini 6.05 6.10
75000 Ban. Ungh. nell'estero
sono quintali 50.000 a Franchi 21 a 21 $\frac{1}{4}$

Granoturco

St. 19000 Ban. Ungh. pronto F. 3.45 a F. 3.55
12000 cons. dec. 3.35 3.60
45000 per spec.

cons. da apr. a lug. 3.65 3.75

Genova 4 detto. Sebbene in settimana siensi conchiuse poche operazioni in Grani per causa delle continue piogge, che impediscono alle piatte venire a terra, pure nell'articolo avvi sempre pronunciata tendenza all'aumento, e ciò per le continue favorevoli notizie da Londra e Marsiglia, e

soprattutto per gli aumenti che ci pervengono sempre dalle piazze di Odessa, Azoff e Danabio.

Le vendite in questa ottava ascendono a ettolitri 10.300.

Vi sono sempre ricerche per consegne future, ma i venditori alzano forti pretese, per cui nulla da quanto ci consta è stato conchiuso. Di un carico di Burgas nuovo tenero in aspettativa è stato risfatto lire 19.50.

Abbiamo anche un discreto aumento nei Grani e Granoni lombardi, praticandosi dei primi da lire ab. 29 a 33 la mina di cant. 2 pari a lire 23.10 a 26.30 il quintale, a lire ab. 22.10 a 23 pure la mina di cant. 2 pari a lire 17.90 a 18.40 il quintale.

Galatz 1 detto. Il nostro mercato godette nella scorsa ottava di una non interrotta attività per ogni articolo e soprattutto per Granoni, favoriti dalle ultime notizie del mercato di Londra. Quindi i prezzi hanno generalmente aumentato, e siccome i depositi sono limitati, si può prevedere per l'avvenire un sostegno ancor maggiore. Nell'ottava furono dunque venduti:

Chil. 6000 Grani teneri v. o n. da P. 145 a 220
5000 Ghirkia 184 236
3000 duri 160 240
15000 Granoni 130 140
1500 Segala 120 130
400 Orzo nuovo 80 85

Riguardo ai noli, nessuna variazione di entità. Il numero dei navighi disponibili avendo scemato, i prezzi però tendono di nuovo all'aumento.

QUISTIONE

Della ferrovia Veneto-Carinziana

Una Deputazione Municipale ha sbagliato il convoglio da viaggio.

Nel mentre la rispettabile Camera di Commercio di Trieste, da saggia economista che Ella è, nello scopo della vagheggiata indipendenza dalla Sudbahn, ed in pari tempo del migliore interesse tecnico-economico per la costruzione ed esercizio di una ferrovia dall'Adriatico a Villacco, persevera a prelevarsi e sostenere robustamente la linea del Fella, una Deputazione Municipale Triestina viaggia per una volta in vienna onde cercare di farle accettare l'Ecclesio Ministero in favore della valle d'Isonzo.

Senonchè a mio modo di vedere la Deputazione Municipale avrebbe dovuto per sua istruzione fornire la via verso la Capitale scegliendo per questa volta un convoglio di merci.

Non lo dico per celia nò, che l'Onorevole Deputazione si sarebbe convinta per viaggio del grave sproposito che Ella va cicciaente a propugnare; si sarebbe cioè accorta a Pragherios qualmente dopo l'apertura del braccio Kanizsa-Oedenburg, le merci da Trieste a Vienna o viceversa piegando ad est prendendo già con agio di nolo tutta quella lunga divergenza che si estende sul suolo ungarico, piuttosto che ascendere il più retto, ma erto e costoso valico del Semmering; insomma la Deputazione Municipale allorquando si avesse trovata senza saperlo sulla deviata si, ma facilmente praticabile linea, sarebbe disillusa, ritornata più che di fretta a Trieste a disilludere tutti quelli che s'illusono sui mali effetti delle ferrovie a pendenze forti dove queste non sono una necessità, e si hanno altri agevoli varchi per evitarle.

Ma l'Onorevole Deputazione Triestina se n'è andata diritta pel Semmering a Vienna, e là, come annuncia il *Tempo* nel suo recente n. 252, si è unita con le Deputazioni spedito da Gorizia e Cividale per conseguire in loro favore il Ministro pronunciamento.

Ei va senza dire che le Deputazioni troveranno colà un ausiliare (la Sudbahn) potentissimo, in quanto già tutti sanno quale sommità bancaria europea sia alla testa di quella società ferroviaria francese.

Non vi ha dubbio che questa società, pure osteggiando, ambedue le linee, non inclini a prestare il suo appoggio perchè in qualunque evento venga preferita la linea del Prediel.

La Società della Sudbahn sa benissimo che a quest'ultima linea, di fosca prospettiva, difficilmente affluiranno i Capitali per la costruzione, essa sa che se anche definitivamente la si avesse a costruire, questa linea con le sue erte salite, e con le conseguenti doppie tariffe non potrebbe giammai fare a lei una seria concorrenza; e per

ogni caso essa la Società sa di possedere un facile mezzo per daro alla nuova venuta il colpo di grazia, praticando per qualche speciale merco una bene misurata depressione ai propri noli Villaco-Marburg-Trieste; valo a dire di quel tanto che, senza portare un vantaggio al Commercio di Trieste, bastar possa a togliere e diminuire il movimento sulla linea del Prediel. — Ed in allora cosa ne succederebbe? — Che la linea del Prediel sarebbe costretta a cadere in subconcessione nelle mani della Sudbahn la quale saprebbe ben essa irrigidire da nuovo le tasse nel senso delle proprie convenienze.

E qui m'accade dirlo con quella franchezza che merita l'argomento, e della quale tutti sentono in se la convinzione, questa Società francese ha fatto assai poco nell'interesse del paese d'acciò vi è venuta a possedere le ferrovie cedute dallo Stato; — essa ha la pretesa che le linee già costruite debbano bastare *per omnia sacula* a noi, perché così esse bastano o giovano al suo monopolio senza bisogno d'imprendere nuovi spendii in nuove linee, e se qualche altra Società sorge per volerle fare concorrenza, è ben naturale che ella faccia del suo meglio per impedirla.

E giacchè sono su questo proposito dirò che ho buon motivo di ritenere che se la non vi fosse stata spinta come va dall'alto, sarebbe tuttora a cominciarsi la linea Padova-Rovigo che si sta costruendo con una lentezza che sorprende e con grettezza affatto nuova per questo nostro pianure, essendosi tenuta la sezione dell'argine-strada e quella dei manufatti ristretta per la sede di un solo binario — Breve, la società francese di queste strade ferrate, più che d'altro si è occupata delle sue tariffe, e bene stà.

Infrattanto, per ritornare alla quistione del giorno, si viene a conoscere che per le sollecitazioni della tripla Deputazione riunitasi a Vienna avremo fra qualche giorno una seconda Commissione Ministeriale inviata sopraluogo ad ispezionare nuovamente le linee in concorrenza, coll'incarico di riferire consultivamente.

Sta bene che venga la Commissione, che così i Triestini Municipalisti, e Goriziani, e Cividalesi sentiranno intimarsi una volta di più il verdetto che condanna la loro erronea causa; a mio modo di pensare Essi dovrebbero procurare invece perché niente venga a vedere sul sito il guaio della linea che si sono incapponi di sostenere.

Insomma si può stare sicuri che nelle alte sfere Ministeriali, tostoche si sentiranno le risultanze di questa seconda Commissione, e si avranno sott'occhio tutti li progetti di dettaglio, il pronunciamento si ripeterà anche questa volta con esito eminentemente in favore della linea per la valle del Fella; — si può essere sicuri che nelle alto sfere ministeriali non si vorrà lasciare la facile la vantaggiosa via per iscieglierla la difficile e costosa; — in una parola si può stare sicuri che non si vorrà, preferendo una linea di capriccio, fare una seconda edizione del Semmering in riguardo, se non della importanza, bensì delle conseguenze nei pratici effetti relativi.

Ad una ferrovia di congiunzione con Villaco per la valle dell'Isonzo superando il Prediel, io sostengo con calcoli positivi alla mano che si potrà fare una dannosa concorrenza con li carri e cavalli per la via di Pontebba, e mi sembra assolutamente impossibile che a Trieste vi sia chi la voglia seriamente.

Ma giacchè si è saputo con tanta abilità e scaltrezza servirsi di Cervignano per intimidire una frazione di Triestini, non si potrebbe egli in oggi sostare con lo ferrovia a Palmanova?

Nel frattempo o si persuaderebbero anche li dissenzienti signori Triestini che l'*embarcadero* di Cervignano sarebbe pel loro commercio una importante risorsa, non mai un disastro; ovvero si studierebbe il modo di congiungere per intanto Palmanova a Trieste direttamente lambendo il mare con una *ipposidera*, che io voglio ritenere praticabile, e che non dovrebbe come tale eader sotto la malaugurata falce dell'esclusività posseduta dalla Sudbahn.

Magnano 8 novembre 1865

O. FACINI

E sullo stesso argomento ecco quanto leggiamo in un articolo del *Tergesteo* del 6 cor-

rente: « Sembra ormai certo che in brevi giorni seguirà una decisione sull'importante argomento della direzione da darsi alla ferrovia Rodolfo da Tarvis verso il Sud, vale a dire se per Pontebba a Udine, o per Predil a Gorizia. Udiamo che la nostra presidente Delegazione Municipale ha inviato a Vienna apposita Deputazione con analogo Memoriale al Ministro del commercio, per ottenere che questa deliberazione sia prorogata di alcune settimane, allo scopo che la Commissione governativa possa ispezionare anche il progetto Predil, che non è ancora letto e perchè in ogni modo, qualunque per fosse la linea adottata, questa facesse capo a Trieste. D'altronde ci consta che gli studi pel tracciamento della linea Pontebba-Udine sono ormai compiuti, e che il progetto relativo fu già inviato a Vienna. Vi furono praticate varie innovazioni che apporterebbero un accorciamento di strade e grande risparmio di spesa, e noi possiamo annunciare, per averlo rilevato da fonte sicura, che la concessione della Rudolphsbahn è prossima e che tra non molto s'imprenderà la costruzione della ferrovia. Nelle stesse ministeriali di Vienna, sebbene non ancora ufficialmente, pare il favore è deciso per questa direzione, e noi speriamo che tra non molto diverrà un fatto compiuto. »

E non possiamo a meno di provar una certa soddisfazione nel rilevare da questo breve cenno del Tergesteo — sempre bene informato su questa vitalissima quistione — che anche nelle stesse ministeriali sia penetrato, a quanto pare, il convincimento della preferenza da darsi alla linea Pontebba-Udine, del che non abbiamo dubitato, avvegnachè la brevità della linea esser debba il principio supremo nel tracciamento di una strada ferrata, avuto però sempre rilevo ai riguardi economici, poichè il commercio fa viaggiare le sue merci per quella via che gli offre maggior guadagno di tempo, colla minore spesa possibile. E che la linea da Pontebba a Udine, in confronto dell'altra attraverso il Prediel e la tortuosa valle dell'Isonzo, sia la più breve, la più economica e la più proficua, non v'ha più chi ne possa dubitare dopo la Relazione del nostro ingegnere in capo dottor Corvetta e dopo i rilievi e gli studi dell'omisimo sig. Kazda e di qualche altro Ispettore ministeriale.

Vogliamo anzi lusingarci che possano venir accettati anche i desideri di chi vorrebbe prolungata la linea sino a Cervignano, poichè essendo ormai riconosciuta la necessità di creare una concorrenza alla Sudbahn, questa continuazione si presenta come il solo mezzo che valga una volta ad emaniciparsi dall'appressivo monopolio ch'ella esercita colle sue onerose tariffe a danno dei nostri traffici. Lo spauracchio che Cervignano possa un giorno assumere un carattere minaccioso per Trieste ed arrecar quando che sia un pregiudizio a suoi interessi, non ha più presa nemmeno nelle menti meno illuminate, e venne più che non occorreva sventato dagli assennati articoli della *Neue Freie Presse* e del *Tergesteo*. In qualunque modo Cervignano esser non deve che una tappa, da dove poi si avrà tutto il campo per istudiar il modo di congiungersi a Trieste, ma sempre svincolati da ogni dipendenza dalla Società delle Meridionali.

Ed in questa idea ci uniamo noi pare di buon animo ai voti espressi da quella Camera di Commercio, perchè la linea metta capo a Trieste.

COSSE EDI CERTA.

Sono più che due mesi da che vennero nominate le Rappresentanze comunali, quali tutte hanno presentato la loro rinuncia, come abbiam annunziato Domenica passata, e non sappiamo comprendere come la Superiore Autorità non abbia ancora pensato a convocare nuovamente il Consiglio per finita una volta con questo stato di provvisorietà che ormai soddisfa nessuno. Quello che finora non si è fatto abbiamo fiducia si farà in pochi giorni, perchè tutto il paese è concorde nel reclamare la ricostituzione di un Municipio cittadino, e perchè si sa pure che anche il Ministro non vuol più che il Governo se ne ingerisca in ciò che riguarda l'amministrazione dei Comuni. È vero che il Consiglio non ha mancato di far conoscere questa sua determinazione, poichè in più occasioni ebbe a nominare i suoi rappresentanti; ma se per ostacoli

che non ha saputo antivedere la formazione del Municipio è ancora vo desiderio insoddisfatto, noi siamo portati a ritenere, e non senza qualche fondamento, che ciò in seguito non sarà più per avvenire, avvegnachè una responsabilità ben grave andrebbe a pesare su coloro che fossero chiamati a reggere gli affari del Comune, quando si ostinassero nel rifiuto. E perchè le cose procedano con buon esito e non si sperdano dei voti per chi non potessé sobbarcarsi al duro bensì ma nobile compito, insistiamo di nuovo perchè fra i Consiglieri si tenga una privata adunanza prima che segua il Consiglio, per accordarsi sulla scelta delle persone e per unire tutti i suffragi a favore di quei cittadini sui quali si potesse contare. Una grande maggioranza di voti, raccolta su chi venisse stimato meritevole di star a capo del Municipio, sarebbe, a nostro modo di vedere, un buon mezzo per evitare una nuova renuncia.

— La Commissione incaricata di proporre un buon metodo pel vuotamento dei pozzi neri, non dà segni di vita. Sono trascorsi ormai più che due mesi da che le venne affidata questa inconvenienza e non sappiamo trovare una buona ragione perchè non abbia potuto presentare il suo lavoro. Queste lungaggini sono tanto più incompatibili, in quanto tocchiamo già all'epoca in cui si da principio allo spurgo che arreca tanti disturbi. Non è più una quistione da risolvere, chè Venezia e Verona e molte altre delle principali città d'Italia l'hanno già risolta: il sistema *pneumatico* è il migliore dei sistemi sinora conosciuti, e noi credemmo di aver agevolata la via alla Commissione coll'indicarle, in uno dei numeri precedenti, il nome dell'appaltatore di Venezia. La preghiamo pertanto a sollecitare il suo rapporto, per non volerci condannare anche quest'anno alle balsamiche esalazioni che si sviluppano nel trasporto delle botti finora usitate.

— Veniamo in questo punto a rilevare che il Consiglio Comunale è convocato per Venerdì prossimo 17 corrente, pella elezione del Podestà e degli Assessori. Signori Consiglieri! concorre in buon numero, e vi raccomandiamo di nuovo di andare bene intesi sulle proposte da farsi.

— Il sig. Pietro de Gleria venne nominato Segretario del nostro Istituto Filarmonico, in sostituzione del sig. Lanfranco Morganie che ha dato la sua rinuncia.

— Non vedremmo ancora pubblicato il Protocollo verbale del Consiglio tenutosi il 23 del passato mese. E si che si ha adesso anche uno stenografo! Come può venir adunque giustificata questa lentezza della Dirigenza, che pur si vuole da taluni tanto solerte? Un anno e mezzo non ha bastato pella anagrafi che non è compiuta, e venti giorni sono pochi pella traduzione di un protocollo! Certo che questo non si chiama precipitare le cose.

— Questa sera si riapre il *Teatro Minerva* colla drammatica compagnia Duse che si produce colla *Donna Romantica*. Il sig. Andreazza pensa sempre a farci passare la sera; ma ci pare che la sarebbe ora di aprire anche il *Teatro Sociale*, la cui chiusura porta danno a non pochi. Speriamo che la Presidenza vorrà pensarci in breve e che i Soci vi acconsentiranno. *

Articolo comunicato

Dopo la mia renuncia al carico di Consigliere Comunale, vengo da nuovo invitato all'adunanza consigliare di Venerdì 17 corrente per l'elezione del Podestà ed Assessori. —

Che fare? . . .

Trattandosi di un atto che deve togliere il proprio paese del provvisorio che la sua dignità avvilisce ed offende — trattandosi di un atto che deve mostrare, anche a chi nol vuole, che la Città di Udine possiede nel suo seno prestantissimi ed egregi cittadini degni di civilmente rappresentarla, e che la municipale cosa sanno rettamente abilmente reggere ed amministrare quanto altri mai — trattandosi di un simile importantissimo atto io penso che ad ogni cittadino il quale ami il proprio paese e desidera come me il suo bene, non è lecito per qualsiasi causa mancare all'appello.

Ed io ci comparirò ende col mio voto concorrere a quest'atto con tutta coscienza.

Udine 11 novembre 1865.

ANTONIO NARDINI.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 11 Novembre

GREGGIE d.	10/12	Sublimi a Vapore a L.	36:50
	11/13		36:-
	9/11	Classiche	38:-
	10/12		34:50
	11/13	Correnti	33:-
	12/14		32:50
	12/14	Secondarie	32:-
	14/16		31:50

TRAME d.	22/26	Lavoro classico a.L.	—
	24/28		—
	24/28	Belle correnti	38:50
	26/30		34:50
	28/32		34:-
	32/36		33:50
	36/40		33:-

CASCAMI	Doppi greggi a L.	43:-	L. a 11:50
	Strusa a vapore	40:50	10:26
	Strusa a fuoco	40:-	9:50

Vienna 8 Novembre

ORGANZINI	d.	20/24	F. 32:50 a 32:-
		24/28	31:50 - 31:-
		andanti	18/20 - 32:- - 31:50
		20/24	31:-- - 30:-
Trame Milanesi		20/24	20:50 - 20:-
		22/26	28:50 - 28:-
del Friuli		24/28	27:50 - 27:-
		26/30	27:-- - 26:50
		28/32	26:25 - 26:-
		32/36	25:-- - 24:50
		36/40	24:-- - 23:75

Milano 8 Novembre

GREGGIE	
Nestrano sublimi	d. 9/11 ILL. 408--ILL. 107:-
	10/12 107:- 106:-
	11/13 102:- 101:-
	12/14 100:- 98:-
Romagna	10/12 -- -- --
Tirolesi Sublimi	10/12 103:- 102:-
	correnti 11/13 100:- 99:-
	12/14 98:- 97:-
Friulane primarie	10/12 102:- 101:-
	Belle correnti 11/13 96:- 95:-
	12/14 94:- 93:-

ORGANZINI	
Strafflati prima mar.	d. 20/24 ILL. 121ILL. 120:-
	Classici 20/24 118 - 116:-
	Belli corr. 20/24 116 - 114:-
	22/26 112 - 110:-
	24/28 108 - 106:-
Audanti belle corr.	18/20 118 - 116:-
	20/24 113 - 112:-
	22/26 110 - 108:-

TRAME	
Prima marcia	d. 20/24 ILL. 114 ILL. 113
	24/28 111 - 110:-
Belle correnti	22/26 104 - 103:-
	24/28 103 - 102:-
	26/30 100 - 98:-
Chinesi misurate	30/40 99 - 98:-
	40/50 97 - 96:-
	50/60 93 - 93:-
	60/70 92 - 90:-

(Il netto ricevuto a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 6 Novembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F. chi — a —	F. chi 418 a 416
10/12	— a —	416 a 414
11/13	— a —	414 a 412
12/14	— a —	412 a 410

TRAME	
d. 22/26	F. chi — a —
24/28	— a —
26/30	— a —
28/32	— a —

Scorso 12 0/0 tre mesi provv. 3 4/2 0/0
(Il netto ricevuto a Cent. 50 tanto sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 4 Novembre

GREGGIE	
Lombardia filature classiche	d. 10/12 S. 37:-
qualità correnti	10/12 36:-
	12/14 38:-
Fossonbrone filature class.	10/12 38:-
qualità correnti	11/13 38:-
Napoli Reali primarie	— 36:-
correnti	— 35:-
Tirole filature classiche	10/12 36:-
belle correnti	11/13 34:-
Friuli filature sublimi	10/12 34:-
belle correnti	11/13 34:-
	12/14 33:-

TRAME	
d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 30, a 40,
24/28	38, a 39,
26/30	37, a 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONATE IN EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 6 al 14 Novembre	—	—
LIONE	27 Ottobre al 3	4066	62515
S.t ETIENNE	26	421	7706
AUBENAS	26	48	3704
CREFELD	22	28	4380
ELBERFELD	22	58	3148
ZURIGO	19	145	6848
TORINO	18	101	4707
MILANO	2	462	40121
VIENNA	27 Ottobre 2	30	991

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 23 al 30 Ottobre	CONSEGNE dal 23 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ottobre 1865
GREGGIE BENGALE	122	192	4815
CHINA	104	873	13672
GIAPPONE	94	287	3396
CANTON	—	40	1046
DIVERSE	—	—	38
TOTALE	347	1392	22957

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 Ottobre	USCITE dal 20 al 30 Ottobre	STOCK al 30 Ott.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—

TOTALE

SEMENTE BACHI

PEL 1866

La Ditta C. Baroni, Torino, via Lagrange, N. 17,

continua a ricevere commissioni per Semente Bachi pel futuro allevamento 1866 alle seguenti condizioni:

Giappone originario su cartoni a L. 18 cadauno.

Giappone bianco e verde di L. ripreso a 15 l'oncia.

Montagne del Portogallo

Le domande devono essere accompagnate da un primo accento di L. 2.50 ogni oncia o da una conoscenza bennevisa.

È il 10° anno che questa Casa si occupa con successo del commercio delle Sementi; il 3° per le qualità del Giappone.

Al febbraio d'ogni anno, prova pubblicamente le proprie Sementi, offrendo ai Coltivatori il mezzo di avere tutte le nozioni possibili sulla loro sanità e qualità.

confronto fra le leggi di commercio nazionali ed estero i dibattimenti giudiziari, e i rapporti del mercato o della Borsa di Galatz. Nel supplemento saranno pubblicati gli annunzi, e una rivista delle Mode all'apertura di ogni stagione.

Prezzo d' abbonamento

In Galatz per un anno 3 Ducati, semestre e trimestre in proporzione e le Banche Note al corso della giornata.

Inserzioni: 4 Piastra ogni 10 parole, ossia 10 soldi austriaci.

Dirigersi a Vienna presso il sig. With: Brau-

muller; a Torino presso il sig. Gebr. Boua.

Chi si abbona al Pulcinella politico riceve gratis anche il giornale L'Arlecchino che pur esce ogni 15 giorni alternandosi col Pulcinella.

Per gli abbonamenti rivolgersi:

In Trieste all' Ufficio della Redazione sito al primo piano della casa N. 594 numero 2, piazza dei negozi, di fianco al caffè Malvasi.

In Udine presso la redazione della Industria.

L'ÉCONOMISTE

REVUE FINANCIÈRE DE LA SEMAINE

PARAISANT

A FLORENCE

TOUS LES DIMANCHES

On se abonne:

A Florence, aux bureaux du journal, via San Simone, 5. — Dans toutes les autres villes d'Italie, à la Direction des Postes.

A Paris, chez M. E. Maillet, libraire, rue Tronchet, 15.

A Genève, chez MM. A. Vérésoff et L. Garrigues, corrafferie 19 et cité 18.

Ce journal, qui traite de tous les intérêts financiers so rattachant à l'Italie, Banque, Bourse, Chemins de fer, Sociétés diverses, etc., est indispensable à toute personne qui possède des valeurs italiennes ou qui opère sur ces valeurs.

Un an Six mois

France 20 fr. 44 fr.

Suisse 18 40

Italie 15 8

France 20 fr. 44 fr.

Suisse 18 40

Italie 15 8

PRIX D'ABONNEMENT